



CITTA' DI TORINO

PROP 34415 / 2024

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: DDL VARCHI E REATO UNIVERSALE, URGE LO STRALCIO

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il 16 ottobre il Senato ha approvato definitivamente il DDL Varchi che punisce le cittadine e i cittadini italiani che ricorrono alla cosiddetta “Gestazione Per Altri” (GPA) all’estero. Il testo di legge è formato da un solo articolo, che modifica l'articolo 12 della legge 40 che, al comma 6, prevede: *"Chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600.000 a un milione di euro"*. Ora queste pene riguardano anche i cittadini italiani che ricorrono alla gestazione per altri all’estero;
- in Italia la gestazione per altri è già vietata dal 2004, con la Legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita. Ora si inserisce nella Legge 40 la criminalizzazione anche se la GPA è praticata all'estero da cittadini italiani, specialmente dove è lecita e normata;
- la legge, già approvata dalla Camera a luglio 2023, è entrata in vigore il 18 novembre 2024, dopo la promulgazione da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;
- la legge parifica tutte le situazioni come forma di sfruttamento delle donne gestanti che vi si prestano coscientemente e con libera volontà, in modo estremo, ovunque e comunque, nonostante la diversa valutazione fatta sulla questione da altri paesi europei o occidentali e che spesso hanno una tradizione di difesa dei diritti, specie delle donne e dei bambini, più lunga e consolidata di quella italiana.

RILEVATO CHE

- sono considerati “*universali*” quei reati di indubbia gravità: genocidi, tortura, riduzione in schiavitù, crimini contro l’umanità, mutilazioni genitali femminili;
- il solo fatto che la GPA sia lecita e regolamentata in ben 66 Paesi del mondo non la rende “*reato universale*”, renderà difficile invece l’applicazione della legge, specie nella fase di cooperazione di polizia per l’acquisizione di fonti di prova (cartelle cliniche secretate e contenenti dati sensibili);

- in termini pratici, la legge rischia di avere ricadute sulla tutela dei minori in quanto non faciliterà la trascrizione automatica dei certificati di nascita di bambini nati all'estero, causando inoltre lunghi e costosi procedimenti giudiziari per il riconoscimento dello status di genitori;
- i proponenti di fatto espongono i bambini a discriminazioni e mancanza di tutele. Come forma di tutela dei bambini e delle bambine è importante proseguire nella trascrizione automatica degli atti di nascita dei nati all'estero per poter garantire i diritti di tutti i minori e di tutte le famiglie, anche quelle Lgbtqia+ e non annullare i diritti delle persone con modalità violenta e discriminatoria.

CONSIDERATO CHE

- sulla costituzionalità della legge riteniamo importante si possa esprimere la Corte Costituzionale, la quale, con numerose sentenze, in ultimo nel 2021, aveva invitato il legislatore a trovare delle soluzioni per definire lo status giuridico dei bambini nati all'estero da genitori dello stesso sesso tramite tecniche di PMA (Procreazione Medicalmente Assistita) e gestazione per altri, vista *“l'attuale situazione di insufficiente tutela degli interessi del minore”*, non ritenendo sufficiente né tutelante l'adozione in casi particolari (c.d. Stepchild). Il monito al Parlamento è stato ribadito nel 2022 dalla Corte di Cassazione e lo scorso anno dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, ed è rimasto inascoltato nell'inerzia del legislatore;
- l'art. 12 della legge 40 del 2004 così come espressa dal DDL Varchi risulta del tutto inapplicabile, in violazione dei principi costituzionali di ragionevolezza ed uguaglianza, sanciti dell'art.3, comma 1 della Costituzione, e di legalità di cui all'art. 25 cost., poiché la norma è del tutto generica ed indeterminate le condotte che si vogliono punire.

IMPEGNA

- la Presidenza del Consiglio Comunale a inviare il presente ordine del giorno a tutte e a tutti i rappresentanti parlamentari eletti nei collegi afferenti la Città di Torino e alla Presidenza di Camera e Senato;
- il Sindaco a intervenire presso il Governo affinché sia chiara l'assoluta contrarietà dell'Amministrazione della Città di Torino rispetto l'introduzione del carattere universale della fattispecie di reato di cui all'art. 12 c. 6 della legge 40/2004 così come ampliata nel DDL Varchi e a richiederne lo stralcio.

Firmato congiuntamente da Tiziana Ciampolini, Ludovica Cioria, Sara Diena, Lorenza Patriarca.

Torino, 19/11/2024

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Tiziana Ciampolini